

# PROGETTO MATILDE

## La mediazione familiare nella “rete” dei servizi sociali: una rete da costruire?

*a cura di Daniela Fontana*

### 1 area

#### **Mediazione familiare**

Servizio rivolto alla coppia in fase di e separazione separata o divorziata finalizzato ad aiutare la coppia a contenere le conflittualità e a rielaborare la fine della loro unione eliminando risentimenti e rivalse nei confronti dell'altro nell'interesse dei figli. I genitori, aiutati da mediatori qualificati, elaborano un programma di separazione soddisfacente per i figli.

### 2 area

#### **Sostegno educativo**

Il sostegno educativo a domicilio per i minori, uno strumento privilegiato che si fonda sulla convinzione che la famiglia, anche in difficoltà, rappresenta l'ambiente naturale per lo sviluppo e la crescita del bambino. È un intervento di rete che tende a ridurre situazioni di rischio e ha lo scopo di migliorare i rapporti tra l'individuo e l'ambiente, aiutare i genitori a farsi carico dei problemi dei figli, prevenire il ricorso all'istituzionalizzazione ed eventualmente facilitare il rientro dei minori in famiglia. Il piano di intervento è attivato a sostegno di tutti i membri della famiglia per produrre un cambiamento.

Parte integrante del sostegno educativo è il **sostegno alla famiglia**, che con l'assunzione da parte dell'educatore dei compiti genitoriali dovrebbe diventare uno strumento di lavoro e cioè un'occasione per stimolare l'identificazione e ottenere la condivisione nella logica di una progressiva restituzione agli adulti di competenze e funzioni che sono loro proprie.

#### **Affidamento familiare**

A seguito della legge 184/83, viene introdotto un nuovo intervento, l'affido<sup>1</sup>, è un servizio di volontariato sociale, attraverso il quale si accoglie e si dà ospitalità a minori la cui famiglia di origini si trova in gravi difficoltà economiche, socio-risorse o educative. La famiglia affidataria svolge un importante ruolo di supporto

---

<sup>1</sup> Il concetto di tempo dà senso all'affido familiare: il periodo in cui il minore “cambia casa” deve permettere alla famiglia originaria di mettere in atto quei mutamenti efficaci per poi raccogliero in modo più funzionale. Il cambiamento è possibile, in quanto si riconoscono alla famiglia delle risorse interne. La famiglia, intesa come sistema in evoluzione con risorse interne, può trasformarsi quindi in “servizio”, previene e “sana” la sua stessa disfunzionalità.

che integra e si affianca alla famiglia naturale per un periodo limitato di tempo. Consente di evitare l'inserimento in strutture residenziali, può essere residenziale o diurno e possono essere coinvolti parenti e affini ed anche singoli. L'affido familiare può essere consensuale o disposto dal Tribunale per i Minorenni.

Agire nella normalità, in un'ottica preventiva, implica attivare politiche integrate di interventi sociali nell'ambito scolastico, nell'ambito del lavoro e del tempo libero, rispetto al contesto ambientale, ai luoghi di vita.

### **Inserimento in strutture per minori**

È un servizio rivolto a minori in difficoltà e prevede l'allontanamento a tempo pieno o a tempo parziale del minore dal proprio nucleo familiare di origine, perché in crisi e necessita di un supporto educativo.

Riguarda minori che necessitano per un periodo determinato di essere affiancati nell'opera educativa rientrando successivamente in famiglia.

Per accedere al servizio è necessaria la richiesta del Servizio Sociale Distrettuale che valuta l'opportunità di tale intervento, relativo a minori che ha già in carico e in collaborazione con altri servizi istituzionali (U.O. di Psicologia, Neuropsichiatria Infantile, ecc.)

### **Assistenza domiciliare**

Interventi di sostegno alla famiglia, in temporanea situazione di difficoltà nello svolgimento delle sue funzioni educative e di cura: aiuto domestico, accompagnamento a scuola, organizzazione familiare, salute, igiene. Se l'intervento è diretto ai minori e l'obiettivo è favorire il suo sviluppo personale.

### **Strutture di accoglienza per madri e bambini**

Struttura residenziale che offre ospitalità temporanea a donne in gravidanza e/o madri con figli minori in situazioni di difficoltà e/o emergenza.

## **3 area**

### **Case famiglia**

Offre una organizzazione di vita di tipo familiare centrata su un nucleo di adulti residenti e conviventi. Si possono avere coppie conviventi (maschio e femmina coniugati o meno, legati da relazione affettiva finalizzata alla vita in comune e alla paternità e maternità biologica e/o sociale) o case famiglia con due o più adulti conviventi che condividano un progetto di accoglienza e che si impegnino per un periodo di tempo considerevole ad assumere le funzioni tipiche delle figure genitoriali in un nucleo familiare.

### **Comunità di accoglienza**

Possono essere comunità con operatori, che risiedono stabilmente all'interno della comunità, con operatori che in base ad una turnazione condividono i tempi e gli spazi

della comunità o servizi non caratteristici (quali ingresso urgente di bambini, osservazione, orientamento)

### **Centri di pronto intervento**

Operano secondo i principi del lavoro di rete, nell'ottica del contenimento in ragione dell'emergenza e della problematica specifica (es. penale, disagio mentale, ecc.). il servizio si caratterizza per il rapido turn-over degli ospiti (max. 60/90 giorni) e per i quali si deve realizzare un Progetto educativo individualizzato che attraverso altri servizi consenta di vivere esperienze di durata e accoglienza significative.

### **Rete delle famiglie aperte**

È un servizio che organizza famiglie che, nel territorio della loro residenza, decidono di assumersi in maniera condivisa il dovere di risposta ai problemi di bambini e ragazzi la cui famiglia si trova in una situazione di momentanea difficoltà tale da richiedere il temporaneo allontanamento del figlio decidendo forme di accoglienza residenziale, semiresidenziale temporanea o di accompagnamento all'autonomia. La rete promuove la sensibilizzazione del territorio, la formazione permanente delle famiglie aderenti, l'accompagnamento nella gestione delle accoglienze e nel rapporto con l'Ente pubblico, la supervisione psicologica alle famiglie.

È composta da famiglie del territorio, riconosciute idonee alla accoglienza familiare da parte dei Servizi Sociali competenti.